

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

attualmente, in molte zone d'Italia, sono già in funzione gli impianti di riscaldamento anche a causa del maltempo che ha imperversato nelle ultime settimane;

il riscaldamento è considerato ormai un bene primario per i cittadini di tutte le classi sociali per cui, mantenere l'interno delle abitazioni a temperature ragionevoli, rappresenta un indispensabile bisogno fisiologico;

il violento aumento dei prodotti petroliferi, che non accenna ad assestarsi, condiziona pesantemente il bilancio delle famiglie delle fasce più deboli, che sono costrette a fare i conti anche con l'aumento di questi giorni degli altri servizi (gas, Enel, benzine, eccetera) —:

se non ritenga opportuno il Ministro delle finanze, ridurre il peso fiscale del gasolio per il riscaldamento, che risulta il più alto d'Europa, almeno nei confronti delle famiglie a basso reddito. (4-32314)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTINI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

già da diverso tempo la gestione e le condizioni di lavoro del personale di polizia penitenziaria in servizio all'istituto di Napoli-Secondigliano risultano problematiche, per diverse ragioni, a cominciare dalla grave carenza d'organico;

i sindacati autonomi presenti in istituto denunciano il totale disinteresse dell'Amministrazione nel prevedere, realizzare ed adottare idonei presidi sanitari, a

tutela del personale che lavora a contatto di detenuti affetti da gravi patologie infettive — Hiv, Aids, epatite C, eccetera — con la dotazione agli agenti di guanti in lattice, mascherine, occhiali protettivi e quant'altro può essere utile ad evitare l'eventuale contagio;

venerdì 1° ottobre 2000 un detenuto, tossicodipendente e sieropositivo, dopo essersi autoferito con una lametta da barba in varie parti del corpo, ha aggredito cinque agenti in servizio e provocato loro, con la stessa lametta, ferite da taglio e contusioni varie;

quei cinque agenti, essendosi mescolato il sangue del detenuto infetto con il loro, temono di essere stati contagiati, ma non potranno esserne certi ancora per alcuni mesi, quando l'incubazione dell'eventuale patologia da Hiv renderà evidente il male;

mercoledì 18 ottobre 2000, sempre al carcere di Napoli-Secondigliano, un altro detenuto, anch'egli tossicodipendente e sieropositivo, ha aggredito e ferito due agenti in servizio, praticamente ripetendo il grave fatto di sangue che qualche giorno prima aveva interessato i loro cinque colleghi di cui sopra;

i sette appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in questione sono preoccupati, per sé e per le loro famiglie per l'eventuale contagio da Hiv che potrebbe manifestarsi, e restano convinti del fatto che gli effetti consequenziali alle ferite subite siano una colpa da imputare all'amministrazione, per l'assenza, da parte della direzione d'istituto, di qualsivoglia tutela della loro salute, vista la mancanza di misure idonee di prevenzione al male che, in questi casi relativi a detenuti sieropositivi, si rendono assolutamente necessarie;

considerato che gli episodi di Napoli-Secondigliano non sono casi isolati e che, invece, si susseguono in molte carceri le aggressioni di detenuti tossicodipendenti e sieropositivi, e non, al personale in servizio —: